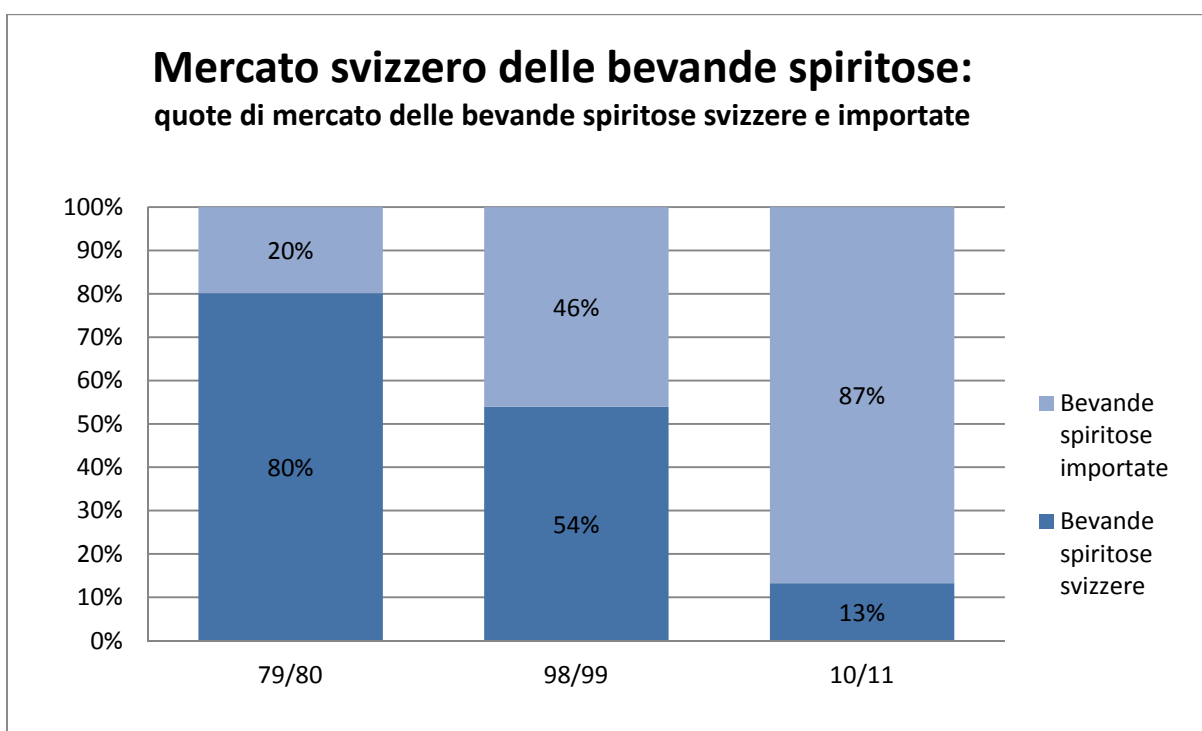




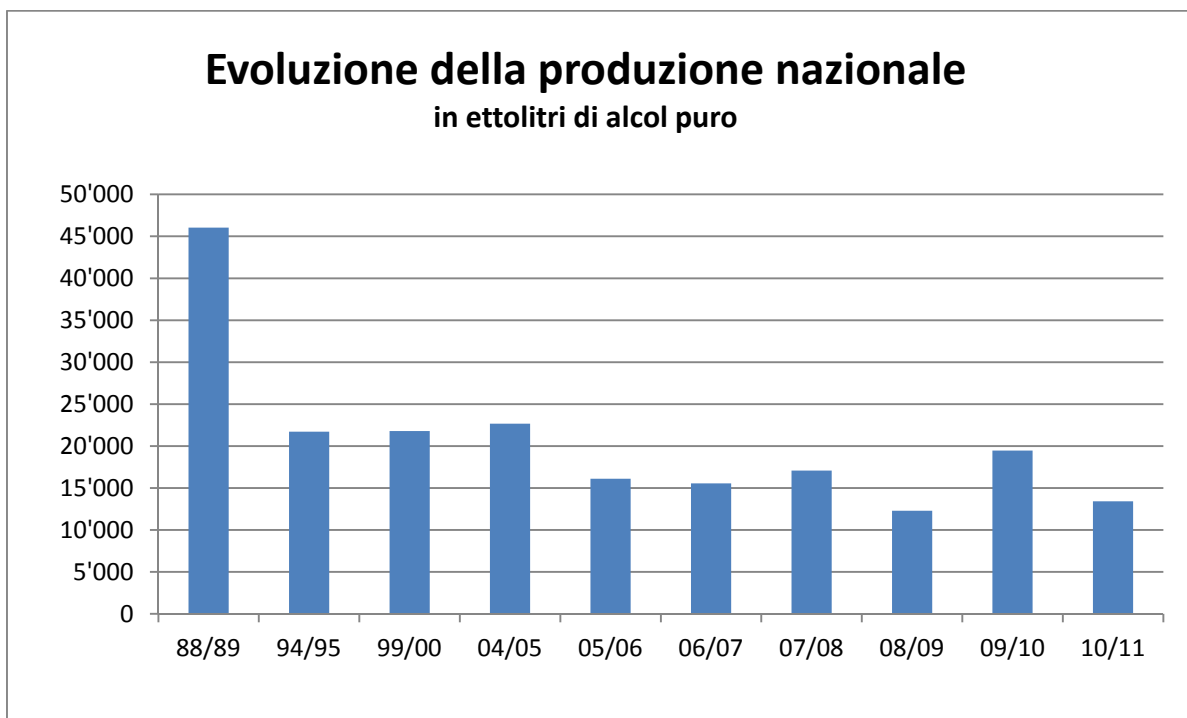
Documentazione

Data: 10.02.2012

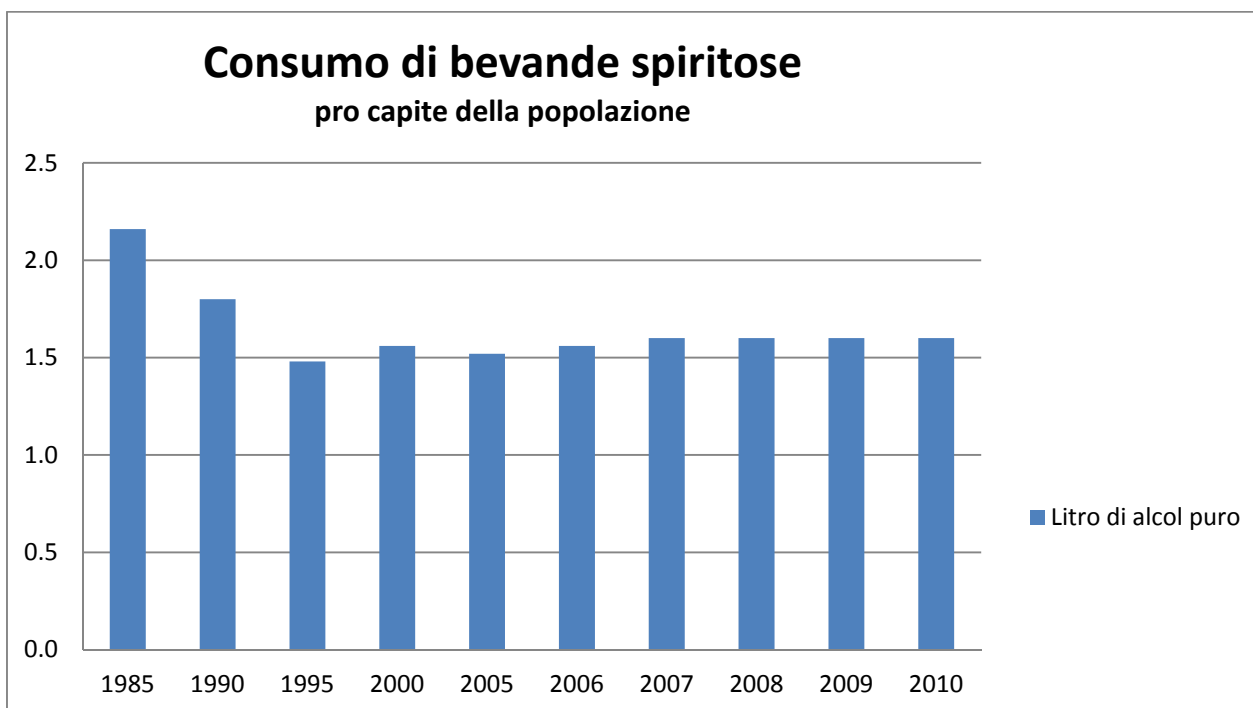
Bevande spiritose svizzere in calo rispetto a quelle importate



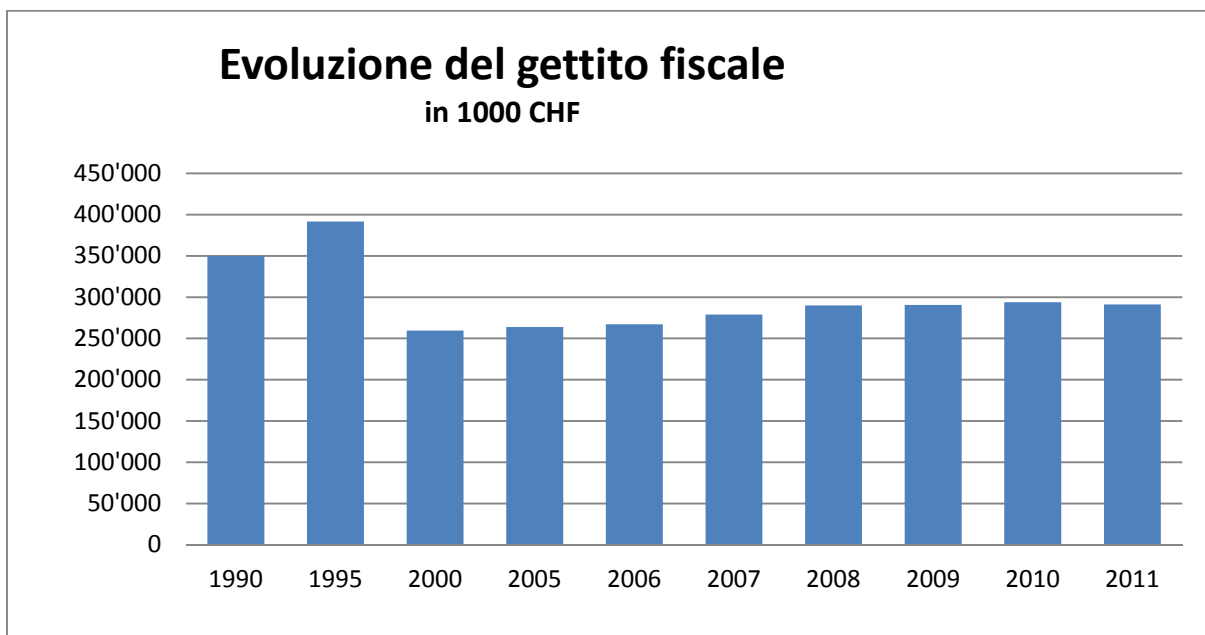
Se agli inizi degli anni Ottanta le bevande spiritose svizzere dominavano il mercato, nel 2011 non coprono più del 13 per cento del mercato delle bevande spiritose.



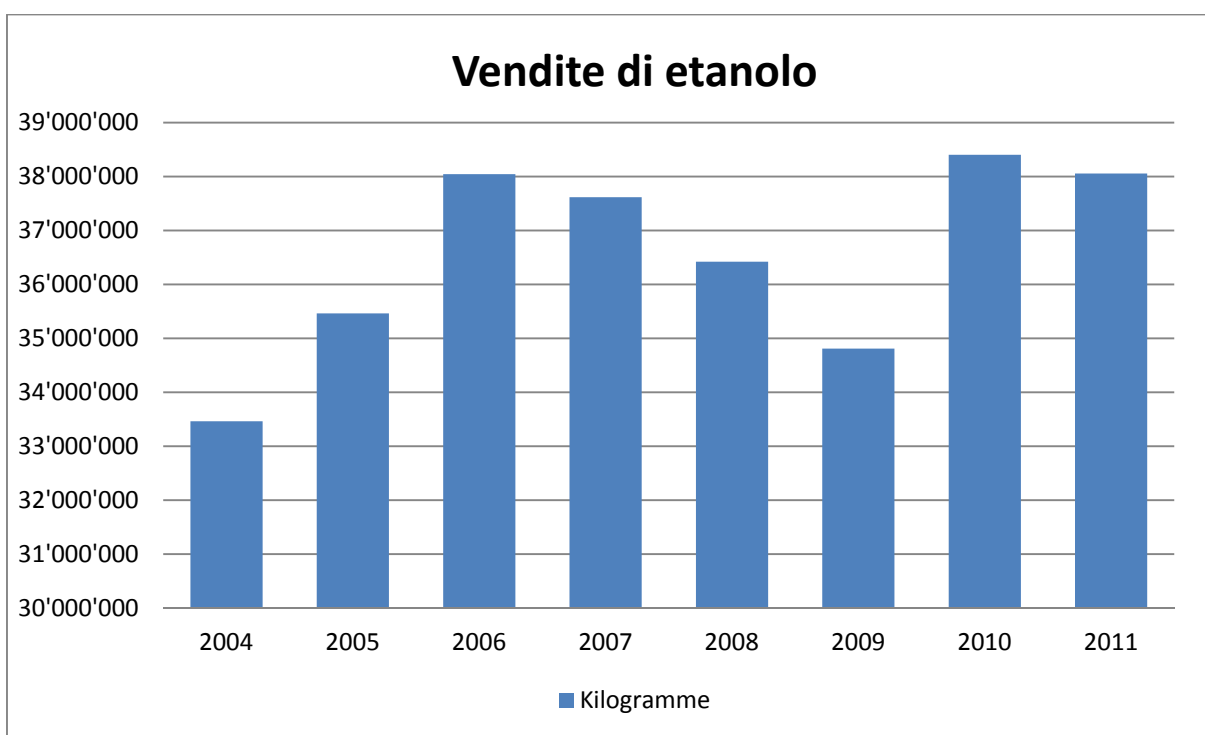
Dopo la stagione 2009–2010 relativamente buona (19 451 ettoltri di alcol puro), nel 2011 la produzione nazionale di bevande spiritose è nuovamente calata (13 404 ettoltri di alcol puro) rimanendo però sopra il livello della stagione 2008/2009, considerata come il peggiore esercizio di distillazione dall'introduzione delle statistiche (12 288 ettoltri di alcol puro).



Da oltre un decennio, il consumo annuale svizzero di bevande spiritose si mantiene relativamente costante, attestandosi a 1,6 litri di alcol puro per abitante.



I proventi dell'imposta sulle bevande spiritose ammontano a 291,2 milioni di franchi per il 2011, in leggero calo rispetto al 2010.



Dopo l'annata record del 2010, le vendite di etanolo si mantengono a un livello elevato. In totale, nel 2011 sono state vendute 38 tonnellate di etanolo contro 38,4 tonnellate nel 2010 (senza bioetanolo).

Liberalizzazione del mercato delle bevande spiritose

La revisione totale della legge sull'alcool modifica radicalmente le condizioni quadro che disciplinano il mercato delle bevande spiritose. I produttori nazionali dovrebbero beneficiare dell'abolizione delle restrizioni storiche e dell'introduzione di misure di sostegno alla produzione.

- *Abbandono del sistema delle concessioni e passaggio all'obbligo di notifica* (art. 4 e art. 5 LIBs): la Confederazione abolisce i suoi monopoli per la fabbricazione delle bevande spiritose e sostituisce il complicato sistema delle concessioni con una semplice procedura di notifica.
- *Abbandono di 41 delle 43 autorizzazioni*: saranno mantenute solo due delle 43 autorizzazioni previste dall'attuale legislazione sull'alcol, vale a dire quella che riguarda lo sfruttamento di un deposito fiscale e quella concernente l'acquisto di etanolo non denaturato in sospensione d'imposta (autorizzazione all'impiego).
- *Libera scelta di materie prime per la distillazione*: attualmente i produttori non professionali possono trasformare soltanto determinate materie prime nazionali. In futuro, tutti i produttori potranno trasformare qualsiasi materia prima nazionale o estera. Dopo un divieto durato oltre un secolo, gli agricoltori potranno nuovamente utilizzare le patate per produrre bevande spiritose.
- *Abolizione del divieto di vendita di bevande spiritose nei mercati settimanali*: la nuova legislazione sull'alcol autorizza la vendita di bevande spiritose nei mercati. In questo modo le bevande spiritose svizzere possono essere nuovamente valorizzate come prodotti locali tipici.
- *Esenzioni per perdite legate alla lavorazione, al travaso o al deposito* (art. 18 cpv. 2 LIBs): in base al principio secondo cui è tassato solo quello che è effettivamente destinato al consumo, tutte le perdite risultanti dalla lavorazione, dal travaso o dal deposito di bevande spiritose (imbottigliamento, evaporazione, ridistillazione ecc.) saranno esonerate dall'imposta. Attualmente sono esenti da imposta solo le perdite legate allo stoccaggio di bevande spiritose in un deposito fiscale o sigillato autorizzato.
- *Progressività dell'imposta per i piccoli produttori* (art. 19 LIBs): analogamente alle disposizioni dell'UE e con il privilegio concesso ai produttori di birra, i produttori di bevande spiritose che hanno una produzione annua di alcol puro non superiore ai 2000 litri beneficeranno di una riduzione d'imposta fino al 30 per cento.
- *Esenzione fiscale delle derrate alimentari contenenti bevande spiritose* (art. 18 cpv. 1 lett. f LIBs): in conformità con le prescrizioni dell'UE, le derrate alimentari che contengono bevande spiritose (ad es. le fondue pronte o i cioccolatini) saranno automaticamente esonerati dall'imposta. Grazie a questa esenzione gli oneri amministrativi e finanziari dei produttori svizzeri diminuiranno.

Informazioni:

Nicolas Rion, responsabile della comunicazione della
RFA
tel. 031 309 12 64, info@eav.admin.ch